

NARRATIVA SPAGNOLA

Una vendetta per due

Che accade quando uno scrittore di chiara fama e il suo allievo decidono di punire una banda di picchiatori? È l'ultimo José Ovejero

di Paolo Di Paolo

O

ddio, un altro scrittore di mezza età in crisi alle prese con una crisi matrimoniale? «Uno di quegli autori che non hanno bisogno di vincere premi letterari», vanitoso ma con l'ispirazione in affanno. Il tipo in questione lascia che un giovane aspirante letterato, David, lo corteggi – intellettualmente! – e gli manifesti tutta l'ammirazione possibile. Può fidarsi? In cuor suo, lo scrittore attempato sa che non c'è granché da ammirare: se hai più di quarant'anni, dice brutalmente a sé stesso e al lettore, guardati allo specchio e «chiediti perché un giovane dovrebbe voler assomigliare a te. Dai, pensaci. Non hai trovato nessun motivo? Buon per te: sei una persona onesta».

A ogni modo, l'autore più esperto, Ariel, dà le sue lezioni di scrittura e di vita al giovanotto diligente e ansioso, che ascolta, rimugina, oppone David Foster Wallace a Franzen, Bolaño a Faulkner, con la sua aria da Woody Allen adolescente. Ariel prova, con civetteria e autocompiacimento, a dissuadere David dal diventare scrittore. «Non si diventa scrittore – gli dice a



José Ovejero
La seduzione
Voland
Traduzione
Bruno Arpaia
pagg. 219
euro 18

VOTO
★★☆☆☆

brutto muso – e tanto meno si pensa di diventare scrittore; o si è scrittore o non lo si è». Già scrivo, gli risponde quello, ovviamente. «Perché cazzo vuoi fare lo scrittore? Oggi nessuno sano di mente vorrebbe fare questo mestiere. Fa' il dj, crea arte digitale, o almeno scrivi sceneggiature cinematografiche».

Fin qui, il nuovo romanzo di

José Ovejero, *La seduzione* – perfettamente tradotto da Bruno Arpaia – può sembrare un match canonico fra venerato (affaticato) maestro e brillante promessa. Ovejero, sessantenne madrileno, nell'*Invenzione dell'amore* aveva messo in scena un personaggio che, aggregandosi a un funerale qualunque, si infila pericolosamente

in un'esistenza non sua. Così, anche in questa storia (pubblicata in Spagna nel 2016), osserva un effetto a catena derivato dall'improvvisa intrusione di qualcuno nella vita altrui.

Nello specifico, di Ariel nella vita di David. Che, dal niente, un giorno viene pestato a sangue da un branco di sconosciuti e finisce in coma. Movente? Nessuno. Ma la rabbia e la voglia di vendetta di David vengono assorbite da Ariel: indebitamente e con eccesso di partecipazione. «Cerchiamo i bastardi che ti hanno fatto questo e li ammazziamo a uno a uno?». Una via di mezzo fra il Conte di Montecristo e un film di Tarantino. È come se scrivessero a quattro mani una sceneggiatura nera e feroce, facendola via via coincidere con la realtà dei fatti. Che cos'è che infine li tiene aggan- ciati, il vecchio e il giovane? Il meccanismo di seduzione a cui rimanda il titolo del romanzo? La volontà di mettere alla prova il coraggio che non sono sicuri di avere?

Nel flusso impetuoso del racconto fatto da Ariel in prima persona c'è un basso continuo sardonico: e in questo si può forse cogliere l'intenzione di Ovejero di mettere alla berlina sé stesso, di portare in caricatura lo scrittore declinante, pronto a entrare di diritto in una galleria di anziani che è bello ascoltare «perché parlano del passato, di cose lievemente commoventi, come la radio a galena, il corsetto o i viaggi in transatlantico». Il bello del romanzo sta in questo suo progressivo rivelare una meditazione disincantata sul rapporto fra vecchi e giovani: «Ci si lega alle persone adulte non per affetto, ma per usarle», conclude Ariel. E forse proprio per rovesciare tale assunto, per riscattarsene, si impelaga in un avventuroso romanzo dal vero a tinte quasi pulp.

«La storia di David mi incitava a questo, a lasciare qualunque cosa in cui ero occupato per tuffarmi di testa nella trama che si apriva per me. Un'altra possibilità è, semplicemente, che non ho mai saputo fare il personaggio secondario. Il ruolo di comparsa non mi si addice». Peggio per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GETTY IMAGES